



Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare

+Europa - Radicali

ODG 1041

Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano

Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377

piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Risoluzione Commissione d'Inchiesta Gestione Rifiuti

Il Consiglio Regionale,

premessato che

la Commissione d'Inchiesta sul sistema della gestione dei rifiuti in Lombardia ha rilevato alcuni problemi che si possono dirimere tenendo conto della base delle direttive europee;

gli strumenti di controllo messi in campo non riescono a far fronte in modo globale a tutti i passaggi del ciclo di gestione rifiuti;

pertanto la predisposizione del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche dovrà tenere conto criticità emerse, così come delle linee guida stabilite dall'Unione Europea attraverso la direttiva 2018/851, il cui recepimento da parte degli Stati Membri è fissato al 5/07/2020;

la nuova Direttiva presuppone che "la gestione dei rifiuti nell'Unione dovrebbe essere migliorata per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, promuovere i principi dell'economia circolare, intensificare l'uso delle energie rinnovabili, incrementare l'efficienza energetica, ridurre la dipendenza dell'Unione dalle risorse importate, fornire nuove opportunità economiche e contribuire alla competitività nel lungo termine";

questa ratio presuppone uno sviluppo dell'economia circolare e una diminuzione della produzione dei rifiuti, fornendo ai produttori sia gli strumenti che le responsabilità del caso.

rilevato che

la Commissione D'Inchiesta nata a seguito degli incendi nelle discariche, ha portato alla luce alcuni problemi che si sostanziano in parte nella carenza di personale in alcuni territori della regione, che creano quindi mancanza di controlli preventivi;

a seguito delle audizioni si è riscontrata un'incongruenza degli approcci autorizzativi tra procure e province, che si sostanzia in una disomogeneità nel rilascio delle autorizzazioni;

il sovraccarico degli impianti è dovuto all'ingresso dei rifiuti da altre regioni, pertanto l'implementazione di controllo più efficienti sono propedeutici a non lasciare gli impianti in uno stato di fragilità.

considerato che

la nostra Regione è la più dotata in termini di impiantistica, ma proprio per questo la necessità di controlli preventivi e sburocratizzazione diventa fondamentale per costruire un assetto industriale snello e al contempo sicuro per la salute dell'ambiente e dei cittadini;

la carenza di risorse tecniche e personale qualificato è un problema centrale nel sistema dei controlli, che dovrebbero essere indirizzati primariamente verso chi non è in possesso di nuove autorizzazioni o coloro i quali sono in possesso di autorizzazioni prorogate;

l'economia circolare, anche a causa della confusione sulla normativa End Of Waste non è pienamente attuata, ma potrebbe essere un vulnus positivo rispetto alla diminuzione della creazione dei rifiuti.

Impegna la giunta

a stabilire un approccio autorizzativo degli impianti a livello regionale, così da omologare tutto il territorio ed evitare che aziende della stessa tipologia vengano trattate in modo differente;

ad attuare delle misure di controllo più efficienti per il rilascio delle autorizzazioni, evitando le pratiche di proroga che creano delle disuguaglianze tra imprenditori all'interno del mercato;

a riflettere per ciò che concerne la movimentazione dei rifiuti l'istituzione dell'Anagrafe Pubblica dei Rifiuti;

a valutare il recupero degli impianti regionali dismessi per accogliere in particolar modo i rifiuti speciali;

a pensare all'applicazione del "Regime di responsabilità estesa del produttore" secondo indicazioni della direttiva 851/2018, volta a rendere partecipe il produttore stesso del bene nel meccanismo di economia circolare.

Michele Uselli
(+Europa/Radicali)

**Documento pervenuto il 26 maggio 2020
ore: 11.14**